

lo sport in tv

- 09,05 Nuoto, Europei Rai3
- 09,30 Golf, European Tour Eurosport
- 13,05 RaiSport Notizie Rai3
- 16,05 Biliardo, camp. it. RaiSportSat
- 16,15 Nuoto, Europei Rai3
- 17,00 Tennis, ATP Toronto Eurosport
- 18,30 Sportsera Rai2
- 20,00 Nuoto, Europei Rai3
- 20,30 Ciclismo pista, camp. it. RaiSportSat
- 20,40 Roma-Arsenal-Panathinaikos Rete4



Fiorentina appesa ad un filo. I soldi non arrivano: oggi si decide

FIRENZE Si fa drammatica la crisi della Fiorentina. In una giornata punteggiata da notizie confuse e contraddittorie, si è appreso che il fax inviato dalla Colombia con la promessa del bonifico di 22 milioni di euro a favore di Cecchi Gori, è falso. La polizia sta indagando. Comunque, i soldi che servono per permettere al club di iscriversi al campionato di serie B, non arrivano e oggi si dovrebbero tirare le somme della situazione. Vittorio Cecchi Gori (nella foto) sembra aver fissato più volte nuovi termini per l'invio del bonifico che renderebbe possibile l'iscrizione al campionato. Non si sa se i fondi si riferirebbero al «piano di salvataggio» di cui si era parlato nei giorni scorsi o da altre fonti: anche in questo senso le voci incontrollabili si sono susseguite e contraddette.

I volti degli addetti ai lavori sono tesi, le espressioni sconsolate, anche se c'è chi non dispera. «Non tutto è perduto, ho ancora qualche speranza», ha detto ieri sera il prefetto di Firenze, Achille Serra, secondo il quale «si può ancora trovare una qualche soluzione. Per questo - ha proseguito - mi appello ancora una volta ai tifosi perché continuino a mantenere un comportamento civile. È interesse di tutti - ha concluso il prefetto - perché intemperanze di qualsiasi tipo rischiano di compromettere le residue speranze e vanificare il lavoro che tutti stiamo facendo per non fare uscire la Fiorentina dal calcio». Un gruppo di almeno duecento tifosi viola si è radunato davanti alla sede della Fiorentina, in piazza Savonarola a Firenze. «Cerchiamo di iscrive-

vere la Fiorentina ad un campionato»: ha detto l'amministratore giudiziario, Enrico Fazzini, cercando di calmare gli animi. «Per ogni evenienza, se cioè ci sarà un versamento, un uomo della Fiorentina domani mattina (stamattina, ndr.) sarà a Roma alla Federcalcio», ha aggiunto l'amministratore rilevando di essere comunque «estremamente preoccupato». «Non manifeste alcun motivo di ottimismo», ha spiegato ancora. A Roma stamattina, per la Fiorentina ci sarà il ragioniere Righetti, ma raggiungerà la capitale anche Di Livio con le liberatorie. Fazzini, dopo aver incontrato i cronisti, si è fermato a parlare anche con i tifosi che lo hanno circondato all'uscita della sede del club viola.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Pay-tv, canone puntato contro il pallone

L'accordo per il «chiaro» delle escluse da Telepiù non scongiura il rinvio del campionato

Alessia Acanfora

«Lo slittamento del campionato al 1 ottobre è la minima forma di protesta che possiamo adottare se non sarà raggiunto un accordo». Sono le parole pronunciate da Franco Sensi, presidente della Roma, che vede ancora lontana la soluzione della vicenda sui diritti tv a pagamento. Nel panorama delle società di A e B infatti c'è ancora una spaccatura tra club, tra cui la Roma, che hanno già un contratto con Stream-Telepiù, e quelli tutt'ora senza una copertura in pay-tv. Sensi difende i diritti dei «senza contratto» perché a sua dire il calcio «non è soltanto dei grandi club», e perché le squadre ancora a piedi, a questo punto, potrebbero fare da se e costituire una terza piattaforma a pagamento.

Il campionato 2002-2003, dunque, rischia davvero di non partire il 1 settembre. È quanto emerso ieri a Roma, all'Hotel Cicerone, nella conferenza stampa indetta da «Plus Media Trading» (Pmt), società che gestisce i diritti di Atalanta, Chievo, Brescia, Piacenza, Empoli, Como, Modena, Perugia in serie A, nonché Venezia, Vicenza e Verona in B. Pmt, nel corso dell'incontro, ha convocato un'assemblea (a cui prenderà parte anche la Lega calcio e la Roma) per il prossimo 20 agosto. L'appuntamento servirà per fare il punto della situazione e quindi valutare l'eventuale blocco del campionato. Le undici società sull'Aventino infatti hanno formulato una precisa richiesta alla Lega che si appresta a compilare i calendari (saranno preparati oggi, con una serie infinita di vincoli inseriti nel computer che lo compilerà): riservare cioè al gruppo Pmt due anticipi al sabato e due posticipi alla domenica. In entrambi i casi, la richiesta è per due gare alle 18.30 e per altre due alle 20.30.

Il calendario sarà quindi predisposto con il criterio dell'alternanza (fra Atalanta e Brescia, Como e Piacenza, Chievo e Modena, Empoli e Perugia), in modo da garantire ogni settimana quattro gare casalinghe a



società affiliate a Plus Media Trading. Per il pubblico sarà possibile quindi assistere a tutte e 136 le partite di Pmt, mentre gli abbonati Stream e Telepiù potranno assistere ad un massimo di 34 dirette, visto che le altre entrano nei palinsesti in chiaro. Insomma, un autentico pasticcio, con

la frantumazione del calendario dei campionati e con le partite diluite in due giorni e con tre orari.

La novità emersa dall'incontro romano è la volontà del gruppo capitanato da Gino Corioni (presidente del Brescia nonché di Pmt) di avviare una terza piattaforma pay-tv, posticipando l'avvio del campionato al primo ottobre.

«Il mercato è maturo - ha dichiarato Enrico Bendoni, dirigente di Pmt-, gli abbonati esistono, ci sono undici città alle spalle con importanti banche che sostengono questo progetto. Sarà una piattaforma alternativa,

nemmeno nelle intenzioni che sono semplicemente quelle di ridurre, rideducere, rimpicciolire».

Coni, il centrosinistra a fianco dei lavoratori Fassino: «Quella del Polo? Una controriforma»

Davide Sfraganò

«Quella del governo è una controriforma. Un'operazione dannosa per lo sport e per i dipendenti dell'ente». Con queste parole, il segretario dei Democratici di sinistra, Piero Fassino, ha attaccato il decreto omnibus, soprattutto nella parte che riguarda la privatizzazione del Coni. Grande attesa c'era per l'incontro tra i rappresentanti del centrosinistra e i lavoratori Coni, gran parte dei quali rischiano anche il posto di lavoro.

Nell'auditorium romano del Comitato olimpico di viale Tiziano, affollato in ogni ordine di posto dai dipendenti, ormai in continua agitazione, si sono confrontati esponenti

del Ds, della Margherita e di Rifondazione Comunista, con impiegati e sindacalisti. «Qui non si sta riformando proprio niente - ha spiegato Fassino - si stanno solo creando dei guai difficilmente rimediabili. Si sta smantellando tutta l'organizzazione dello sport in nome di una privatizzazione che non si sa neanche come fare. Questo governo presenta con grande superficialità dei provvedimenti che in realtà sono irrealizzabili. Per far quadrare i conti taglia pezzi di bilancio pubblico, si tagliano i servizi, come lo sport. Assistiamo ad un vero e proprio smantellamento del sistema sportivo italiano, che non è affatto una riforma, perché riformare è una parola con una valenza positiva che il decreto "omnibus" non possiede

Fassino ha concluso invitando i dipendenti del Coni a mettere in atto iniziative contro un decreto ritenuto dannoso: «La battaglia non si può esaurire solo in parlamento, bisogna mobilitare tutto il mondo dello

retroscena

«Piccole» puntano ad un terzo polo

La partita sui diritti televisivi criptati, attorno a cui si snoda l'assillo «campionato a settembre o a ottobre?», si sta giocando con regole nuove. È vero che a far baccano sono solo le piccole (le consorziate di Plusmediatradng, 8 di A e 3 di B), che non riescono a siglare i contratti su livelli per loro accettabili. Ma senza di loro non si gioca. E da dietro Sensi li spalleggia nella sua continua battaglia di contestazione.

Ricapitoliamo i numeri. I soldi legati ai diritti criptati valgono per i club di calcio oltre il 60% dell'intero fatturato. Al momento Plusmediatradng chiede circa 80 milioni di euro in totale. Gli hanno risposto picche, perché il prodotto calcio deve riallinearsi a standard di costo più in linea col mercato. Per dare un riferimento comparabile, Reggina e Torino hanno rinnovato con Telepiù per circa 9 e 7 milioni di euro ciascuno. E hanno bacini di utenza abbastanza appetibili. Rispetto alla situazione dell'anno passato, con i due canali Telepiù (controllata da Vivendi-Universal) e Stream (metà Murdoch e metà Telecom di Tronchetti Provera) a fare davvero i concorrenti, oggi tutto sembra più sfumato, incerto.

Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad una pantomima in cui i due gruppi si sono avvicinati, promessi, poi lasciati e rincontrati. Roba da fidanzati. A marzo infatti, dopo un anno di trattative che avevano portato al progetto di fusione, l'autorità Antitrust ha fermato tutto proprio sul sagrato. Si è provato allora con l'acquisizione: Vivendi-Universal vara il

piano di «concentrazione» con Stream. In dettaglio si prevede che Telecom, azionista Stream, ceda le sue quote a Murdoch, che a sua volta girerebbe il 100% a Vivendi. Tutto a Sensi e dal fondo il brusio è ancora dell'Antitrust. Che dice: bene l'acquisizione, ma a 10 condizioni. Nell'elenco c'è una clausola molto odiosa per chi vuole comprare: quella che prevede contratti non superiori a due anni con i club di calcio. Che inoltre possono recedere unilateralmente e senza penali alla scadenza già del primo anno. L'intenzione dell'autorità è chiara: lasciare aperta la finestra per l'eventuale rientro di un altro concorrente in questo mercato. Viste le condizioni allora Vivendi lascia la mano, tra l'altro alle prese con i guai finanziari che sono venuti allo scoperto. Ultima puntata, ancora in corso: Murdoch sembra intenzionato a prendere lui Telepiù, anche se il suo partner Telecom non sembra troppo convinto.

Ora, in tutto questo bailamme, resta la dichiarazione del consorzio Plusmediatradng, che si dice schiacciato da un cartello pay tv. Quasi che per i piccoli club di fatto esistesse già un unico e unito interlocutore. Dall'altra parte Stream e Telepiù, ancora ufficialmente distinte, dichiarano di non poter trattare in blocco con così tante squadre, pena la violazione della norma Antitrust che proibisce la concentrazione su un'unica piattaforma di più del 60% del parco squadre. L'empasse della trattativa quindi, già appesantita da questioni politiche per il riassesto Galliani, dipende anche dal cortocircuito delle normali regole di un libero mercato. Con soggetti che, ad ogni uscita, si rinfacciano reciprocamente di costituirsi in blocco. E

cco allora che Plusmediatradng tira fuori il coniglio dal cappello, e minaccia di costituire una propria piattaforma. All'aspetto rimangono l'Antitrust e, ovviamente, i tifosi, che forse domani avranno almeno i calendari.

e. n.

positiva non solo per noi ma per tutto il sistema».

Presente all'Hotel Cicerone anche Antonio Matarrese, vice presidente vicario della Lega calcio, che ha esordito ringraziando il presidente della Roma. «Il mio ritorno ai vertici del calcio nazionale lo devo soprattutto a Sensi e alla sua cordata. Il presidente si è reso consapevole e protagonista di questa necessità di cambiamento; la situazione del calcio è drammatica, sta per essere compilato il calendario ma i problemi rimangono».

Matarrese non ha risparmiato le critiche al presidente della Rai, Antonio Baldassarre. «Baldassarre - ha detto - deve fare vedere che comanda alla Rai, ma credo non sia neanche accettabile un discorso del genere. Noi rischiamo una situazione fallimentare perché la Rai dice che quest'anno, non si sa per quale motivo, vuole pagare di meno. Questo è uno sgambetto pericoloso. In queste trattative bisogna essere seri. È necessario concludere con Rai e tv a pagamento un contratto rispettoso dei nostri diritti e faremo l'impossibile per evitare decurtazioni. La Lega - ha proseguito Matarrese - deve aiutare queste società ed il 20 agosto è possibile decidere anche lo slittamento del campionato. Aver consentito che ognuno vendesse i propri diritti è stato un clamoroso errore. Ognuno ha pensato a sé, non rispettando le regole di tutti e la Lega deve difendere quelli che sono stati maltrattati. Se non ci sarà intesa con Rai, Tele+ e Stream non si partirà. L'ho detto anche questa mattina al presidente della Camera, Pierferdinando Casini, perché è giusto che il governo sappia in quale situazione di crisi si trova il calcio che ha un buco di oltre duemila miliardi di vecchie lire. La debolezza dei presidenti ha fatto arricchire a dismisura calciatori e dirigenti sportivi». Poi la conclusione: «Il calcio deve essere salvato anche se prevedo tempi duri. Dobbiamo smetterla di essere ottimisti come ci è solito fare. Il calcio italiano è una mucca che ha già dato tutto il latte che aveva».



al Senato, la maggioranza ha fatto mancare il numero legale.

I dipendenti del Coni hanno illustrato la loro drammatica situazione: gli stipendi in bilico, l'ipotesi di dover ricominciare daccapo all'età di 50 anni a causa di trasferimenti, il rischio, addirittura, di perdere il posto di lavoro.

«Bisogna essere realisti - ha osservato un pensionato - il decreto Melandri ha aperto la strada alla privatizzazione delle federazioni all'esternalizzazione di alcune funzioni. Il Coni è ormai finito, è già morto. Ha una classe dirigente che non è stata capace di tirare fuori un'idea negli ultimi anni». Applausi. Ha replicato Milano ricordando che non erano queste le intenzioni dell'Ulivo, e che il centrosinistra «non ha certo demolito il Palazzo...».

Poi, la volta di una sindacalista della Cgil: «L'unica linea del governo è quella di racimolare più soldi possibili, e così si è presa il denaro del Coni. Per giunta senza alcun confronto». Applausi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	12	10	81	76	64		
CAGLIARI	80	36	45	57	11		
FIRENZE	68	53	63	16	82		
GENOVA	64	31	48	42	27		
MILANO	36	18	23	25	76		
NAPOLI	62	4	84	65	2		
PALERMO	8	26	2	48	67		
ROMA	81	50	33	27	65		
TORINO	83	15	86	18	10		
VENEZIA	51	55	36	66	28		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	8	12	36	62	68	81	JOLLY
Montepremi						€ 6.160.125,26	
Nessun 6 Jackpot						€ 34.312.290,79	
Nessun 5+1 Jackpot						€ 3.825.818,29	
Vincono con punti 5						€ 30.800,63	
Vincono con punti 4						€ 492,42	
Vincono con punti 3						€ 11,04	